Anno II. Trieste, Venerdì 31 Agosto 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 600

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

# IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

## Commozioni telluriche nell' isola di Giava.

L'isola di Giava, che è il nocciolo dell' impero coloniale olandese, impero vastissimo e ricchissimo, è un paradiso... con 45 bolgie infernali in forma di crateri vulcanici trachitici, i quali attraversano longitudinalmente da O a E l'isola che arieggia Candia nella forma. La più parte di questi vulcanil i quali, dall'interno montagnoso di Giava, levansi a mo' di campana, non di rado sino a 3000 metri, sono accesi e troppo spesso danno prova della loro attività devastatrice.

Il più eccelso è il Semiru o Sameru, con 3730 metri di elevazione dal livello del mare, ed uno dei più attivi è il Merapi.

Gli altri vulcani principali di Giava sono l'Arjuno (3362 m.), il Sambing (3362 m.), lo Slomat o Tegal (3486 m.) il Ranon (3102 m.), l'Argopuro (3001 m.) il Maneliavangi o Gede (3030 m.). Fra i più attivi, oltre il Merapi o Kadu, voglionsi citare il Lalunggung, a Ovest. Un fenomeno singolare nei vulcani di Giava si è quello ch'essi non eruttano mai (sinora, almeno) torrenti di lava, ma bensi, oltre ceneri e lapilli, pietre semi-fuse al loro esterno.

Molte sorgenti termali sgorgano alle falde di questi vulcani e nella pianura incontransi Macalube, o vulcani di fango. In sei punti ci sono Mofette (emanazioni d'acido carbonico) dette dagli indigeni Gua-Upas, ossia „buche velenose" in quantochè uccidono per essere costituite da gas irrespirabile.

Con questa grande manifestazione di tutti i fenomeni della vulcanicità in permanenza, non è a meravigliare che da un loro risveglio più o meno esteso o localizzato in alcuno dei tanti centri ignivomi siano derivati i fenomeni che ci annuncia anche oggi il telegrafo.

## Il viaggio del signor Arthur.

I giornali americani seguitano a tener dietro con ironico interesse al viaggio nell' Ovest del presidente Arthur.

Una circostanza curiosa del viaggio presidenziale si fu quella d'aver potuto viaggiare la domenica, pel motivo che le leggi militari non riconoscono il giorno festivo. Se fosse stato sotto le leggi civili, il Presidente avrebbe dovuto fermarsi ma essendo accompagnato da una scorta militare, godette d'un diritto eccezionale.

E' bensi vero che prima di partire, egli dichiarò che era sua intenzione di rendere omaggio a Dio, nel giorno di festa, ammirando le opere grandiose della creazione.

Un dispaccio successivo in data 11 corrente, da Warm Springs, Wyoming, dice che il Presidente partì dall'accampamento vicino al lago Dinwoolde quel giorno stesso di buon mattino. In questo tratto di viaggio ebbe campo di pescar trote a volontà e di uccidere selvaggina in quantità tale che non si sapeva che farne.

Dopo un viaggio fra le regioni più pittoresche di valli e montagne, la comitiva arrivò nei pressi di Warm Springs, ove tutte le acque sono di sorgenti minerali e calde, di modo che fu un affare serio il trovar un bicchiere di acqua fresca. Bisognò sottomettersi ad una cura involontaria, e bevere acque termali. Per fortuna la cantina presidenziale viaggiava sui muli, e così si sarà probabilmante evitato che il signor Arthur si sia presa una purga senza averne bisogno.

## Luisa Lateau.

Un telegramma da Bruxelles annunzia la morte di Luisa Lateau, una donna che aveva le stimmate alle mani ed ai piedi come san Francesco d'Assisi e come la famosa monaca d'Ulma, Anna Caterina Emmerich.

Era una povera popolana che alcuni credevano di buona fede ed altri proclamavano una solenne birbacciona.

Le stimmate le comparvero nel 1875, dopo la cessazione di certe funzioni naturali. I medici le attribuironò a un'emorragia cutanea, attirata alle mani ed ai piedi dal lungo grattarsi; i preti le dissero un miracolo.

Comunque fosse, Luisa Lateau aveva, ogni venerdì, degli assalti veri o simulati d'isterismo, nei quali riproduceva o pretendeva riprodurre le scene principali della passione di Gesù Cristo.

Dopo qualche tempo essa affermò che per vivere, non aveva bisogno nè di mangiare, nè di bere, nè di sodisfare in alcun modo alcun bisogno naturale.

I medici avrebbero voluto verificare la cosa; ma i preti vi si opposero, ed ebbero ragione. Certi miracoli sono come le pillole amare: se si cominciano a masticare un poco, non è più possibile ingoiarli.

## In giro al mondo.

**I versi danno il pane e il companatico** Un dispaccio da Boston annunzia che, dietro la stima ufficiale della successione del poeta Longfellow, questi ha lasciato 150,000 dollari (750 mila franchi) di immobili e 200 mila dollari (un milione) di proprietà mobili.

**Sciagura.** Essa ha colpito una delle più rispettabili famiglie di Firenze, quella del cav. Sebastiano Fenzi.

Il figlio suo, Camillo, era da sopra a tre mesi al Monte l'Abate presso Perugia, tenuta di sua proprietà.

Tornato da fare una corsa a cavallo ordinò un bagno e si vestì quindi per andare a pranzo: attendendo il pranzo, si mise con un grosso revolver a tirare dalla finestra al bersaglio che era in giardino. Tirati quattro colpi, chiamò il cameriere e gli chiese dell'olio e un cencio per ripulire l'arma. Portati questi oggetti, il cameriere tornò nelle sue stanze, ma indi a poco udì un altro colpo, e un grido e trovò il padrone già fatto cadavere.

Lo sventurato padre del defunto, che perdeva così suo figlio maschio, partiva immediatamente per Monte dell' Abate.

L' infelice, che sul fior degli anni perdeva in modo così deplorabile la vita, era unito in matrimonio ad una bella e giovane signora inglese da cui aveva avuto due figli i quali si trovano a Londra colla madre.

**Rivolta a bordo.** I marinai dello steamer inglese *Handel* che trovasi ancorato nel porto dell' Havre in Francia, avevano comprato in società una scimia, che colà giunti vendettero. Col ricavato fecero gazzarra, spargendosi per le osterie e ingollando brandy a crepapelle. Verso sera ritornarono a bordo briachi fradici; ma, invece di ritirarsi nelle rispettive cucette cominciarono anche là a far tumulto e mettere tutto a soqquadro.

Accorsero gli ufficiali per ridurli alla quiete; ma fu peggio. Quegli energumeni tratti dall' ebbrezza al furore, si ribellarono a' loro superiori pigliandogli a pugni e a coltellate. Il secondo di bordo fu colpito da una di queste, come pure uno de' marinari, ch' erasi schierato dalla parte degli ufficiali.

Nè basta. Que' disgraziati minacciavano di appiccare il fuoco al vascello e già in questo intento, avevano spalmate le camere di petrolio.

Fortunatamente un rinforzo di marinai spedito da un'altra nave, giunse in tempo di vietare quell' ultimo eccesso e a dominare gli ammutinati, sino all'arrivo dei gendarmi che gli arrestarono.

**Soldato coraggioso.** Ieri l'altro, dice la *Luce* di Salerno del 26, verso le ore 9 ant., una donna per nome Maria Fedele era a sciorinar panni sulla riva del mare, e propriamente alle spalle dello stabilimento Siniscalchi, alla porta orientale della nostra città.

Ad un tratto un pannolino, pigliato dal vento andò a cadere nel mare, e spinto dalla corrente, a vista d'occhio s'allontanava dalla riva.

La Fedele allora, senza metter tempo in mezzo, tira su le vesti fino al ginocchio, discende nell'acqua, e cautamente avanzandosi, s'accinge a ripigliare il suo pannolino.

Era già per afferrarlo allorchè un'onda, più delle altre importuna, lo fece andar più in fuori.

La donna non si perdette d'animo, e via un altro passo innanzi.

Non l'avesse mai fatto!...

La spiaggia, che in quel punto della nostra marina è tutta fossi e pozzette, le aveva già preparato una morte terribile; ed invero, in men che non si dica, la Fedele emise un acutissimo grido e disparve nelle onde.

Accorse immantinenti un marinaio che era lì sulla riva e coraggiosamente si spinse in mare a salvare l' infelice; la raggiunse, l'afferrò; ma la donna, che s'era a lui attaccata con la disperazione nell'anima, gli tenne strette le braccia, e lo travolse nell'acqua

Delle persone accorse alla riva cominciarono in tal punto a gridare al soccorso, ed allora un soldato di cavalleria, con coraggio inaudito, si leva in un batter d'occhio la giubba, e così mezzo vestito diè un salto e giù nelle onde.

È impossibile descrivere quello che avvenne in quei minuti di ansia e di trepidazione.

I capelli e le braccia dei naufraghi e del soldato apparivano e disparivano dalla sommità dell'acqua e pareva che da un momento all'altro dovessero tutti essere perduti: ma non fu così.

Il soldato, dopo lotta vivissima riuscì, per buona ventura, a metter piede sull'orlo di un pozzetto, e così, facendo sforzi titanici, si trovò in breve nella condizione di salvare sè stesso, il marinaio e la donna.

Questo valoroso soldato si chiama Mancino Emilio.

**Raccolto di noci.** Il raccolto delle noci nel sud della California accenna a farsi sempre più considerevole. Nel passato anno ammontò a 6500 quintali, di cui 4500 per la sola contea di Los Angelos; il prezzo oscillò fra i 7 e gli 8 cents; quest' anno il raccolto promette di essere superiore.

**I sarcofagi di vetro.** Leggiamo nella *Patria*, di Buenos Ayres, che a Santa Fè hanno ordinato la chiusura del cimitero cattolico, temendo che le emanazioni di esso favoriscano lo sviluppo del vaiuolo.

Ecco che si palesa chiara e lampante la necessità della cremazione.

I cimiteri, come si sa, sono causa di inquinamenti nocivi, principalmente se vicini all' abitato. Si è pensato quindi a renderli più igienici, ed uno dei mezzi è la cremazione dei cadaveri.

Un medico francese, Alessandro Mayer, suggerisce ora un altro mezzo.

riori serie estratte: 118, 324, 336, 2008, 2075, 2160, 2267, 2472, 3338, 3586 e 3687.

**Misure di sicurezza.** VIENNA 1. Il giornale ufficiale publica l'ordinanza ministeriale di data odierna relativa alla emanazione di misure di sicurezza su bastimenti che trasportano passeggieri, nonchè alla esecuzione di alcune prescrizioni per la pesca alle coste.

**Notizie marittime.** LONDRA 1 Il vapore francese *Saint Germain*, che con oltre 600

vorrei deporre sovra codesti tuoi labbri vezzosi che mi provocano col loro fremito. Vorrei in essi affogare questa specie di mestizia da cui sono invaso; vorrei...

All' udire dalla bocca dello sposo tali accenti d'amore, la giovinetta arrossì, palpitò, si volse per ritornare a suo padre, o meglio al zio di Lionello per fare anche a lui una attenzione, una carezza, ma non vide più alcuno: la camera era vuota; ella trovavasi sola, per la prima volta legalmente col suo sposo.

Pancrazio eransi già seduti a tavola e nel vedere apparir i due sposi, messer Andrea disse loro con volto sorridente.

— Bravi! bravissimi! si mormorava di loro...

— Dovevano tirar le smorfie un po' più a lungo, e sarebbero arrivati al fumo delle candele, non è vero reverendo?... — soggiunse Ellacher.

— Già, già... — rispose don Pancrazio, quasi soffocato da un boccone mandato giù in fretta per rispondere.

il buon umore.

La refezione terminò mezz'ora dopo e don Pancrazio prese commiato dagli alti personaggi a cui aveva prestato l'opera sua di notaio. Nel tornarsene alla Cura fu seguito da un paggio recante un bel sacchetto di marchi d'argento che al suo cadere sovra il banco della sacristia di S. Giovanni, mandò un suono sì vibrante da far balzar sullo scanno il santese che russava come un bue.

(*Continua.*)

Invece di rinchiudere i morti in casse di legno, materia estremamente porosa e putrescibile, il dottore consiglia di porli in sarcofagi di vetro, le lastre verrebbero congiunte con un mastice di silicato inalterabile come il vetro stesso.

Questi sarcofagi una volta che ne fosse intrapresa la fusione in grandi quantità verrebbero a costare non più e fors' anco meno di qualunque cassa di legno, ed avrebbero il vantaggio di non lasciar sfuggire nessun liquido o gaz che possa esercitare un' influenza nociva sulla publica salute.

V' è di più. L' uso del sarcofago di vetro permetterebbe di conservare indefinitamente il cadavere al riparo della decomposizione purchè all' aria ambiente del sarcofago fosse sostituita una atmosfera gazoza e antiputrida, sotto una pressione conveniente.

A ciò servirebbero due fori tubulari, che sarebbero convenientemente suggellati, uno per l'entrata del gaz, l'altro per l' uscita dell' aria. Adoperando, per esempio, del gaz acido carbonico, la differenza d' intensità tra i due corpi renderebbe facilissima l' operazione.

Questo modo di conservazione dei cadaveri offrirebbe con pochissima spesa tutti i vantaggi dell' imbalsamazione, senza l' inconveniente della mutilazione, offrendo per giunta il più grande interesse dal lato igienico.

**Un senatore fallito.** I giornali belgi raccontano il patatrac del senatore Loen, il quale, per la passione del giuoco, ha rovinato la sua famiglia e la cassa diocesana di Neufchateau-Virton, che aveva messo in testa a lui due o tre milioni. Questo dice come egli appartenga al partito clericale.

**Un uomo di fegato.** Leggesi nei giornali di Nuova York del 10:

Giovedì, a bordo del bastimento inglese *Lissie Perry,* ancorato alle Watson Stores, Brooklyn, la ciurma si rivoltò contro il capitano, domandando di essere pagata, il che questi si rifiutò di fare prima che gli uomini avessero adempiuto a tutte le condizioni del contratto.

Ne nacque una rissa nella quale il capitano solo si difese risolutamente contro diciasette marinai irlandesi, usando per arma una sbarra di ferro con cui ne colpì parecchi e li mise tutti in fuga.

Uno rimase steso sul suolo con una gamba spezzata, e fu trasportato all'ospedale.

Il capitano Mac Henry dice che già durante il viaggio regnò un continuo malumore nella ciurma contro di lui, per aver egli condotto seco a bordo la propria moglie, cosa che fra i marinai è considerata come di cattivo augurio.

**Un paese dove non si muore.** Un paese sano è la parocchia di Weichstetten nell'Austria superiore. Conta 700 anime, fra cui (fra gli adulti) da ventisei mesi non si verificò un decesso. Fra i bambini non fu constatato nessun decesso da tredici mesi.

## I Centenari.

(Vedi N. di ieri.)

Presso Lucca, in Valdottaro, viveva fino all' anno scorso certo Ricci Giovanni il quale contava l' età di 105 anni, essendo nato il 20 novembre 1776.

Giovanni Battista Campanella, già soldato della Repubblica Genovese, poi di Napoleone I ed in seguito dei Reali di Savoia, ed attualmente sottotenente dei Reali Carabinieri in ritiro, conta più di 106 anni, essendo nato il 12 marzo 1776. Sta di ottima salute, e nel camminare non ha bisogno di sorreggersi col bastone.

È morta a Parigi, nel gennaio del corrente anno, certa vedova Loudier di 107 anni. Non era mai stata ammalata!

Un albergatrice di nome Anna Kuhe moriva nel mese scorso a Huffowihz in Moravia di 108 anni. Era nata nel 1774, e durante il periodo della sua vita, non ebbe a soffrire che due sole volte per causa di malattia.

Altra donna di 108 anni — una certa Maria Rosas — morì pochi dì sono in Oporto. Aveva goduto sempre perfetta salute, e fino al centesimo anniversario della sua nascita disimpegnò con zelo ed attività ammirabile il suo ufficio di maestra di scuola.

***

Pigliato un po' di fiato, andiamo avanti.

Nel mese di agosto 1880, a Fontenau le Contè, morì in età di 109 anni Luigi Lucas, già soldato di Napoleone I e decorato della Legion d' Onore.

Nel 1867 morì presso Macerata certa Colombini di anni 109.

Nel 1879 nei dintorni di Lamoricière in Algeria viveva un arabo di 110 anni.

Un genovese, di nome Podestà, morì pochi anni addietro a Cincinnati, nell' età di 110 anni. Due anni prima, essendo tra i promotori d' una pubblica festa, ballò la prima danza al braccio d'un figlio.

Nel 1865 godevano della pensione accordata dagli Stati Uniti d' America per la guerra della loro indipendenza, 24 persone delle quali il meno vecchio toccava 94 anni, tre i 100, ed uno i 112.

In agosto del 1881, Kalia Bolujaz è morta a Tiflis, in età d'anni 114, conservando fino all' ultimo momento tutte le facoltà mentali. Lasciò 50 tra figli e nipoti, il maggiore dei quali aveva 94 anni.

Luigi Monegario visse 115 anni, senza aver sofferto mai malattia, e morì di decrepitezza, senza dolori.

Negli ultimi di gennaio del 1880 cessava di vivere in Washington nell'eta di 115 anni Sarah Hunter, donna di razza africana, già schiava di Giorgio Washington.

Nel 1750 è morto Camoux, francese, d'anni 121 d'età.

Un invalido morì a Parigi pochi anni addietro nell'età di 125 anni.

Nel 1867, morì a Costantinopoli la Sultana di 130 anni d'età.

È morto al Chilì Don Diego Atcevedo nella tenera età di 132 anni! Montava a cavallo, e si era ammogliato cinque volte.

Nel 1870 Ivano Salenski, morendo a 138 anni, aveva avuto da più mogli un infinito numero di figliuoli, tra i quali una centenaria sopravvivente.

E non basta.

È morto a Madrid un prete che aveva sulle spalle la bellezza di 114 anni.

Nel 1757 morì in Inghilterra un soldato di 144 anni.

Esingau di Cornovaglia morì a 144 anni.

Al Messico D. Ignacia Noveron si è decisa a partire da questa misera valle a 145 anni compiuti.

In Ottawa, nel Canadà, è morto, nei primi di quest' anno, certo Hillard irlandese nell' età di 110 anni; suo padre era morto a 115 anni.

***

Un altra sosta, e avanti! Coraggio! Finiremo domani.

## LA NOTA ISTRUTTIVA

Ecco un mezzo certo per assicurarvi se una casa recentemente fabbricata si possa abitare. Polverizzate calce viva poco dopo uscita dalla fornace. Ponetene in vari piatti di terra cotta della stessa forma e grandezza, un peso esattamente eguale, ad esempio 500 grammi.

Poscia ponete questi piatti uno per ciascuna camera dell' appartamento che volete abitare e chiudete bene.

Dopo 24 ore pesate tutti questi piatti. Se il peso di essi è aumentato appena di uno o due grammi, l'appartamento è abitabile senza paura. Se poi il peso è aumentato di cinque grammi per ciascuno l'appartamento non è abitabile. Peggio sarebbe se l'aumento sorpassasse i cinque grammi.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

## LA MOGLIE DEL MORTO.*)

119)

La sera la vide uscire; ella era sola, la seguì.. fu oltremodo sorpreso nel vederla comperare una rivoltella, ancora più attonito di vedere che ella era seguita.... Osservò colui che la pedinava, e cominciò ad essere inquieto nel vederla dirigersi sulla piazza Reale, vale a dire dal lato di via Pagana.... Vedendo l'uomo parlarle, poscia Genoveffa seguirlo, Pietro ebbe l' idea di quanto accadeva. Si vendeva a Genoveffa la figliuola rapita al mattino... ovvero era una insidia tesa alla giovine donna; quindi non era complice. La vide accedere nella casa.... Decisamente ella andava a vedere la sua figliuola, la piccina era lì, ed era stata Genoveffa che aveva incombenzato Seglin di impadronirsene.

Pietro era lieto di trovare insieme i due miserabili e di finirla... Aspettò che l' uomo che aveva seguito Genoveffa si fosse ritirato. Quando la vide svoltare la strada, cercò il suo marinaio. Simone era completamente nascosto di dietro alle damigiane vuote lasciate davanti alla porta di un magazzino. . Venne incontro al suo padrone e questi allora gli disse ciò che doveva fare.

Sarebbero entrati per sorpresa nella casa. Pietro ne aveva tuttora le chiavi. L'imposta del primo piano ove vedevasi luce ed ove i due miserabili si trovavano, era chiusa per di fuori, a cagione delle invetriate, la aveva fatta fare in tal guisa. Con la scala che dovevasi trovare nel giardino egli saliva al primo piano, mentre Simone a piedi nudi accedeva per la porta e saliva pure al primo piano, doveva fare in guisa da trovarsi insieme, al fracasso dei vetri infranti. Simone doveva entrare.

Si vede come Pietro era entrato molto più presto, ed in qual guisa fu ricevuto.. Da bella prima, sentendo il primo colpo di fuoco, si era fatto pallido, ma non sentendosi toccato, dopo due colpi tirati a bruciapelo, aveva risolutamente mosso sul suo avversario. E vide ciò che accadde.

Ciò che salvò Pietro fu l'armaiuolo da cui Genoveffa comperò la rivoltella, credette dapprima che quella donna la comperasse con sinistre intenzioni e stava per chiederle spiegazioni, quando costei prevenendolo, gli disse che era per un ragazzo, e per assicurarsi che non lo si ingannava offerse delle cartucce. Erano cartucce da trastullo senza palle. Genoveffa non vi fece nemmeno caso. Si è mercè di tal circostanza che Pietro era tuttora vivo

### X.

### Il dubbio.

Quando al domani mattina, Genoveffa si trovò a casa nella sua stanza, circondata dalle sue operaie che inquiete prodigavanle cure, ansiosamente aspettando che ricuperasse i sensi, la sciagurata chiese loro come si trovasse in tale stato, che fosse accaduto; ella non si rammentava di nulla affatto, e faceva vani sforzi per riportarsi alla sera del dì innanzi...

Le si mostrò la lettera che aveva lasciata e che non era stata aperta. Allora si sovvenne. . Si ricordò ch' era stata la sera innanzi a quell' appuntamento... Seguì sè stessa per così dire, passo a passo affine di ben ritrovare il suo ritorno a casa.

Era arrivata sulla piazza Reale, un uomo avevala condotta fin nell' antica dimora di suo marito... Ivi il miserabile, avevala tratta nella stanza medesima di Pietro. E odioso, cinico, egli aveva rinnovato le sue proposte, aveva ricominciati i suoi vergognosi tentativi.... Ella vedevasi perduta, correndo per la stanza, cercando soccorso... quindi in procinto di diventar la vittima dello scellerato .. lorchè, repente, era apparsa l'ombra di suo marito! ..

(*Continua.*)

* Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano.